



**OGGETTO: AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI VERONA. RAPPORTO AMBIENTALE DEL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE.**

**L'AUTORITA' COMPETENTE PER LA VAS  
D'INTESA CON L'AUTORITA' PROCEDENTE**

**VISTO** il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante *“Norme in materia ambientale”* concernente *“Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la Valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC)”* e smi;

**VISTO** in particolare l'art. 6 del D.Lgs. 152/2006 stabilisce che *“La valutazione ambientale strategica riguarda i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale.”* e viene effettuata per piani e programmi:

- a) *“che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV del presente decreto;*
- b) *per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni.”*

**VISTO** l'art. 4 della LR 11/2004.

**VISTO** l'art. 14 della Legge Regionale 4/2008, per quanto riguarda l'individuazione dell'Autorità Competente cui spetta l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità nonché l'elaborazione del parere motivato di cui rispettivamente agli articoli 12 e 15 del Codice Ambiente, identificandola nella Commissione Regionale VAS, già nominata con DGR 3262/2006, come modificata con successiva DGR n. 23 del 21 gennaio 2014.

**VISTA** la DGR n. 791 del 31 marzo 2009 con la quale sono state approvati le indicazioni metodologiche e le procedure di Valutazione Ambientale Strategica secondo gli schemi rappresentati negli allegati alla medesima deliberazione di cui formano parte integrante.

**VISTO**, in particolare, l'allegato B alla DGR 791/2009 che contiene le indicazioni procedurali per la redazione di Piani/Programma di competenza di altre Amministrazioni la cui approvazione compete alla Regione Veneto.

**ATTESO** che con la citata delibera 791/2009 la Giunta Regionale ha individuato, quale supporto tecnico-amministrativo alla Commissione VAS per la predisposizione delle relative istruttorie, la Direzione Valutazione Progetti ed Investimenti (ora Sezione Coordinamento Commissioni VAS-VInCA-NUVV) nonché, per le eventuali finalità di conservazione proprie della Valutazione di Incidenza, l'Ufficio Reti Ecologiche e Biodiversità della Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi (ora Unità Sezione Coordinamento Commissioni VAS-VInCA-NUVV).

**DATO ATTO** che:



- a. con parere n. 1 del 01.02.2008 sul Rapporto Ambientale Preliminare per la redazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Verona questa Autorità Competente ha individuato gli indirizzi operativi e le prescrizioni da ottemperare nella redazione del Rapporto Ambientale, previa la consultazione in questa prima fase di Rapporto Ambientale Preliminare delle Autorità Ambientali individuate ai sensi del comma 1 dell'art.13 del D.Lgs. n. 152/2006;
- b. all'atto della stesura del Rapporto Ambientale Preliminare erano stati individuati i seguenti soggetti che hanno competenza amministrativa in materia ambientale:
- 98 Comuni della Provincia di Verona;
  - Amministrazioni Provinciali e Regionali confinanti;
  - (Province di Padova, Vicenza, Rovigo, Trento, Brescia, Mantova, Venezia, Treviso, Belluno, Bolzano e Regione Lombardia);
  - Comunità del Garda e Comunità Montane del Baldo e della Lessinia;
  - Unione Comuni: Adige-Guà, Veronese Tartato-Tione, dall'Adige al Fratta, destra Adige, Roverè-Velo, Sant'Anna d'Alfaedo-Erbezzo, Verona est;
  - Autorità di Bacino: del fiume Po, dei fiumi Isonzo-Tagliamento-Livenza-Piave-Brenta-Bacchiglione, Fissero Tartaro Canal Bianco;
  - Magistrato alle Acque (sede di Verona);
  - Genio Civile (sede di Verona);
  - Consorzi di bonifica: Adige Garda, Agro Veronese Tartaro Tione, Alto Veronese, Grado Lessinio Euganeo Berico, Fossa di Pozzolo, Zerpano Adige Guà, Valli Grandi e Medio Veronese;
  - APAT Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici;
  - ARPAV - Agenzia regionale per la prevenzione e protezione ambientale del Veneto - Dipartimento provinciale di Verona;
  - Corpo Forestale dello Stato (uff. territoriale per la biodiversità);
  - Soprintendenza archeologica per il Veneto (nucleo operativo);
  - Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici;
  - Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio per le province di VR, RO, VI;
  - Soprintendenza per il patrimonio storico, artistico ed Etnoantropologico per le province di VR, RO, VI;
  - Archivio di Stato di Verona;
  - Centro UNESCO Verona;
  - Istituto Regionale per le Ville Venete;
  - FAI - Fondo per l'ambiente italiano- Verona;
  - Ministero delle infrastrutture e trasporti - Dipartimento Trasporti Terrestri - Motorizzazione civile;
  - Azienda Ospedaliera "Istituti Ospitalieri di Verona";
  - ULSS 20, 21, 22;
  - Parco del Mincio;
  - Ente Parco Regione Veneto Delta del Po.
- c. dopo l'avvenuta adozione del Piano e della proposta del Rapporto Ambientale sono pervenute complessivamente n. 146 osservazioni da 40 soggetti diversi ed i pareri delle seguenti autorità ambientali:
- Comune di San Bonifacio;
  - Comune di San Martino Buon Albergo;
  - Comune di San Giovanni Lupatoto;
  - Comune di Verona;
  - Autorità di Bacino Fissero-Tartaro-Canalbianco;
  - Provincia autonoma di Trento;
  - Provincia di Padova;
  - Autorità di Bacino Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione, Autorità di Bacino Del Fiume Adige;
  - ULSS 20;
  - ULSS 21;
  - ULSS 22;



- Min. dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo Dir. Reg.le per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto Off. Tut. e Pianif. Paesaggistica.

Sono pervenuti direttamente a questa Autorità Competente i seguenti pareri:

- Parere n. 311812 del 22.07.14 della Sezione Tutela dell'Ambiente della Regione Veneto;
- Parere n. 327445 del 31.07.14 del Dipartimento LL.PP., Sicurezza Urbana, Polizia Locale RASA della Regione Veneto.

**VISTA** l'istruttoria elaborata dalla Sezione Coordinamento Commissioni, sulla scorta dei documenti trasmessi dall'Autorità Procedente con le note prot. n. 74059 del 25.07.13, acquisita al prot. reg. al n.329942 del 2.08.13, nota a mano del 15.11.13, assunta al prot. reg. al n.498006, nota del 26.11.13 prot. reg. n.511947, prot. n. 0048744 del 09/05/2014 acquisita al prot regionale n. 231693 del 28/05/2014, con pec prot. n. 0062212 del 18/06/2014 acquisita al prot. regionale n. 262734 del 18.06.2014e prot. n. 82283 del 20.08.2014 dalla quale emerge che:

- L'aggiornamento delle informazioni ambientali, già contenute nel Rapporto Ambientale Preliminare, è stato effettuato producendo specifici approfondimenti tematici che costituiscono gli aggiornamenti settoriali a supporto della valutazione e della pianificazione stessa. Le criticità esposte derivano principalmente dall'analisi dello stato dell'ambiente esposta nel Rapporto Ambientale Preliminare ed ai successivi aggiornamenti, come richiesto da questa Commissione con il parere 1/2008.
- Il Piano è stato impostato considerando che Verona ha necessità e può ancora ambire a svilupparsi. Per raccogliere, contemperare ed attuare tutte le esigenze, si è valutato di ipotizzare uno sviluppo qualitativo, non più quantitativo, consapevoli che solamente attraverso la riqualificazione di tutti i sistemi si possa tendere alla competitività del nostro territorio, soprattutto in un ambito così globalizzato come quello in cui oggi siamo costretti a muoverci. Le strategie assunte dal Piano riguardano i seguenti temi:
  - la costruzione della rete ecologica;
  - il complessivo ripensamento del sistema produttivo;
  - la necessità di puntare sulla qualità del sistema turistico;
  - per il sistema commerciale viene previsto esclusivamente l'ampliamento di centri commerciali con obbligo di riqualificazione, ma non nuovi impianti;
  - per il sistema insediativi residenziale il PTCP mira ad ottenere una ricucitura urbana di tutti gli spazi creati negli ultimi tempi;
  - per il sistema delle strutture scolastiche l'individuazione di poli scolastici mirando alla loro riqualificazione;
  - il PTCP individua un sistema infrastrutturale della mobilità delle merci e dei passeggeri sulle quattro modalità disponibili: aria, acqua, gomma e ferro.
  - per il settore primario miglioramento dei prodotti, ponendo in relazione la qualità scientifico-tecnologica del sistema produttivo.

Sono stati individuati 5 ambiti tematici e 5 ambiti territoriali ed e vengono elencate due categorie di obiettivi:

- obiettivi generali, validi per tutto il territorio provinciale ed esplicitati per ciascun ambito tematico;
- obiettivi particolari, specifici per ciascuno dei 5 ambiti territoriali individuati, comunque concorrenti al raggiungimento degli obiettivi generali.
- Il PTCP, relativamente agli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, ha fatto riferimento a quelli indicati nel documento preliminare del PTRC, in particolare alla "nuova Strategia dell'UE in materia di Sviluppo Sostenibile" ed ai suoi temi fondamentali.

Nel Rapporto Ambientale sono state evidenziate le strategie assunte dal Piano che contribuiscono a perseguire gli obiettivi di protezione ambientale di livello nazionale.

Il Rapporto Ambientale esaminato, integrato secondo le indicazioni fornite in sede istruttoria, risulta correttamente impostato e contiene le informazioni di cui all'allegato VI



del Codice dell'Ambiente, nonché la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del PTCP potrebbe avere sull'ambiente come prescritto dall'art. 12 del medesimo Codice dell'Ambiente.

Atteso che uno degli aspetti fondamentali del processo integrato di pianificazione e valutazione consiste nella definizione delle criticità del territorio oggetto di pianificazione, le stesse hanno rappresentato gli elementi che hanno meritato una particolare attenzione in fase di pianificazione.

Il Rapporto Ambientale del PTCP di Verona ha opportunamente considerato le criticità presenti sul territorio nonché quelle derivanti dalle scelte di Piano.

La metodologia risulta correttamente impostata e rispetta, come da integrazioni presentate in fase istruttoria, tutti i passaggi necessari alla Valutazione.

Nel Rapporto Ambientale sono state valutate le azioni assunte dal PTCP che, in forma schematica, si riassumono come segue:

- 6 linee strategiche individuate su 6 specifici temi: sono i macro-obiettivi previsti a livello strategico relativi a ciascuno dei seguenti temi:
  - a. territorio, ambiente ed ecosistema;
  - b. infrastrutture;
  - c. insediativo produttivo, turistico e commerciale;
  - d. infrastrutture scolastiche e altri servizi;
  - e. area di cooperazione e co-pianificazione intercomunale;
  - f. integrazione dei sub ambiti provinciali.
- 46 obiettivi operativi, ripartiti in 25 obiettivi generali attuabili su tutto il territorio provinciale e 21 obiettivi particolari attuabili nei 5 specifici ambiti territoriali individuati;
- 200 Azioni; vengono esplicitate azioni indicative e le misure che possono essere attuate per conseguire il sistema degli obiettivi.

Mediante l'elaborazione di apposite matrici, è stato valutato l'impatto di ciascuna azione sull'ambiente, sulla qualità della vita e sul sistema economico. La stessa metodologia è stata applicata per valutare gli effetti su ciascuna componente ambientale.

Da tale valutazione vengono date, in caso di criticità, le indicazioni per migliorare le norme di piano in termini di mitigazioni e compensazioni.

Il PTCP ha sviluppato una analisi delle alternative. Per alcune strategie il PTCP ha previsto l'uso dell'analisi multicriteriale; la scelta è avvenuta prevalentemente attraverso un approfondimento derivante sia da studi inerenti le reti già previste dal PTP precedente, sia dal PTRC in corso di elaborazione. In ogni caso le alternative non hanno riguardato le strategie nel loro complesso, ma solamente alcuni degli aspetti più rilevanti. La verifica della coerenza esterna è stata fatta in relazione ai seguenti strumenti di pianificazione/programmazione:

- Piano Territoriale Regionale di Coordinamento in corso di elaborazione
- Programma Regionale di Sviluppo (PRS – 2007)
- Piano stralcio per la tutela del rischio idrogeologico del bacino dell'Adige
- Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (PRTRA – 2004)
- Piano Regionale di Risanamento delle Acque (PRRA – 1989)
- Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGRU – 2005)
- Piano Regionale per la Bonifica delle aree inquinate, adottato (PRBAI – 2000)
- Piano Regionale dei Trasporti, adottato (PRT – 2005)
- Piano Energetico Regionale, adottato (PER – 2005)
- Piani d'area regionali previsti nel territorio veronese
- Piani settoriali regionali

Tenuto conto delle integrazioni acquisite in sede istruttoria, per misurare gli effetti attesi dalle azioni di Piano ed in coerenza con gli obiettivi sopra riportati, si ritiene necessario prescrivere l'inserimento nell'art. 4 delle NTA il Piano di Monitoraggio riportato nel capitolo 7 del Rapporto Ambientale con i relativi "Criteri di verifica e modalità di monitoraggio delle previsioni di sostenibilità del Piano in rapporto alla Valutazione Ambientale Strategica".



VISTA l'istruttoria elaborata dalla Sezione Coordinamento Commissioni VAS-VINCA-NUVV, sulla scorta dei documenti trasmessi dall'Autorità Procedente ed assunti al prot. reg. n. 329942 del 02.08.2013 e n. 28.05.2014 da cui emerge quanto segue:

- la relazione per la Valutazione d'Incidenza esamina gli effetti sui seguenti siti della rete Natura 2000: SIC IT3210002 "Monti Lessini: cascate di Molina", SIC/ZPS IT3210003 "Laghetto del Frassino", SIC IT3210004 "Monte Luppia e P.ta S. Vigilio", SIC/ZPS "IT3210006 Monti Lessini: Ponte di Veja, Vaio della Marciora", SIC "IT3210007 Senge di Marciaga, Rocca di Garda", SIC/ZPS IT3210008 "Fontanili di Povegliano", SIC IT3210008 "Fontanili di Povegliano", SIC/ZPS IT3210013 "Palude del Busatello", SIC/ZPS IT3210014 "Palude del Feniletto - Sguazzo del Vallese", SIC/ZPS IT3210015 "Palude di Pellegrina", SIC/ZPS IT3210016 "Palude del Brusà - le Vallette", SIC/ZPS IT3210018 "Basso Garda", SIC/ZPS IT3210019 "Sguazzo di Rivalunga", SIC IT3210021 "Monte Pastello", SIC/ZPS IT3210039 "Monte Baldo Ovest", SIC/ZPS IT3210040 "Monti Lessini - Pasubio - Piccole Dolomiti Vicentine", SIC/ZPS IT3210041 "Monte Baldo Est", SIC IT3210042 "Fiume Adige tra Verona Est e Badia Polesine", SIC IT3210043 "Fiume Adige tra Belluno Veronese e Verona Ovest".
- dalla Valutazione di Incidenza, selezione preliminare esaminata e relativamente alle azioni del PTCP, secondo quanto dichiarato a pagina 63, risulta che "... il Piano ha individuato 6 ambiti di intervento, 5 tematici e 1 specifico per ciascun ambito provinciale. Per ciascuno dei 5 ambiti tematici sono individuati gli obiettivi generali, gli strumenti e le azioni di Piano proposte. Gli ambiti sub provinciali (Lessinia, città di Verona, Colli, Pianura e Baldo Garda Mincio) sono invece accompagnati da obiettivi particolari, dagli strumenti e dalle azioni di Piano ...", si segnala che l'elaborato in esame risulta in parte conforme alle indicazioni riportate nell'Allegato A alla DGR 3173/2006 e che i giudizi espressi nel presente studio sulla significatività delle incidenze, poiché derivanti da metodi soggettivi di previsione e non comprensivi dell'analisi puntuale della variazione del grado di conservazione, possono risultare ragionevolmente condivisibili solamente in conseguenza dell'attuazione delle seguenti prescrizioni:
  1. nell'attuazione di quanto previsto dalle norme tecniche e per ogni variazione che debba rendersi necessaria al PTCP in oggetto e per quanto non espressamente valutato con il presente studio per la valutazione di incidenza, fatto salvo quanto previsto dalle presenti prescrizioni, dovrà sempre essere prevista la verifica della necessità di avviare la procedura per la Valutazione di Incidenza ai sensi degli artt. 5 e 6 del DPR 357/1997 e ss.mm.ii.;
  2. nell'attuazione di quanto previsto dalle norme tecniche, all'interno dei siti della rete Natura 2000, SIC IT3210002 "Monti Lessini: cascate di Molina", SIC/ZPS IT3210003 "Laghetto del Frassino", SIC IT3210004 "Monte Luppia e P.ta S. Vigilio", SIC/ZPS "IT3210006 Monti Lessini: Ponte di Veja, Vaio della Marciora", SIC "IT3210007 Senge di Marciaga, Rocca di Garda", SIC/ZPS IT3210008 "Fontanili di Povegliano", SIC IT3210008 "Fontanili di Povegliano", SIC/ZPS IT3210013 "Palude del Busatello", SIC/ZPS IT3210014 "Palude del Feniletto-Sguazzo del Vallese", SIC/ZPS IT3210015 "Palude di Pellegrina", SIC/ZPS IT3210016 "Palude del Brusà-le Vallette", SIC/ZPS IT3210018 "Basso Garda", SIC/ZPS IT3210019 "Sguazzo di Rivalunga", SIC IT3210021 "Monte Pastello", SIC/ZPS IT3210039 "Monte Baldo Ovest", SIC/ZPS IT3210040 "Monti Lessini-Pasubio-Piccole Dolomiti Vicentine", SIC/ZPS IT3210041 "Monte Baldo Est", SIC IT3210042 "Fiume Adige tra Verona Est e Badia Polesine", SIC IT3210043 "Fiume Adige tra Belluno Veronese e Verona Ovest", di non interessare habitat o specie di interesse comunitario di cui alle direttive 92/43/CEE e ss.mm.ii. e 2009/147/CE e ss.mm.ii. nei casi in cui, in assenza di motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, si dovessero riscontrare incidenze significative negative a seguito della valutazione di incidenza per gli interventi conseguenti al rispetto del punto precedente;
  3. nell'attuazione di un qualsiasi articolo delle norme tecniche, la cui azione strategica



- insista all'interno dei siti della Rete Natura 2000, SIC/ZPS IT3210003 "Laghetto del Frassino", SIC/ZPS "IT3210006 Monti Lessini: Ponte di Veja, Vaio della Marciora", SIC/ZPS IT3210008 "Fontanili di Povegliano", SIC/ZPS IT3210013 "Palude del Busatello", SIC/ZPS IT3210014 "Palude del Feniletto - Sguazzo del Vallese", SIC/ZPS IT3210015 "Palude di Pellegrina", SIC/ZPS IT3210016 "Palude del Brusà-le Vallette", SIC/ZPS IT3210018 "Basso Garda", SIC/ZPS IT3210019 "Sguazzo di Rivalunga", SIC/ZPS IT3210039 "Monte Baldo Ovest", SIC/ZPS IT3210040 "Monti Lessini-Pasubio-Piccole Dolomiti Vicentine", SIC/ZPS IT3210041 "Monte Baldo Est", sia posta particolare attenzione al rispetto delle direttive, prescrizioni, limitazioni e divieti ai sensi di quanto previsto dal Decreto del Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 184/2007;
4. nella progettazione definitiva di qualsiasi tipo di infrastruttura in grado di originare una "barriera lineare", tenendo conto delle specie anche di piccole dimensioni e limitata vagilità, si provveda a individuare i siti riproduttivi, di rifugio, di alimentazione, le zone di svernamento e quelle di residenza estiva, al fine di porre in essere le seguenti indicazioni prescrittive:
- impedire l'ingresso in carreggiata da parte della fauna attraverso l'installazione di barriere fisse, preferibilmente in metallo o calcestruzzo polimerico, con superfici lisce, bordo superiore incurvato o comunque aggettante sul lato campagna in modo da impedirne lo scavalco,
  - favorire il passaggio di tale fauna al di sotto dell'infrastruttura, mediante la realizzazione di sottopassi faunistici (ecodotti, di sezione quadrata o rettangolare) con una apertura minima di 40-50 cm di lato e altezza minima di 50 cm (ottimali per entrambe le direzioni almeno 80-100 cm), aperti sul lato superiore tramite griglie di aerazione, oppure sul lato inferiore a diretto contatto con il suolo. Tali ecodotti possono essere anche associati a funzioni di drenaggio delle acque piovane purché in ogni caso è che vi sia una pendenza di almeno l'1% in modo da evitare ristagni d'acqua o allagamenti. La distanza tra questi elementi può andare dai 50 ai 200 metri in base alle aree individuate nel monitoraggio ante-operam,
  - installare apposita segnaletica stradale verticale per informare gli utilizzatori dell'infrastruttura e mitigare eventuali problemi legati alla sicurezza stradale nei tratti che più manifestano eventuali fenomeni migratori,
  - verificare la necessità di realizzazione di siti riproduttivi alternativi al fine di dirigere i flussi migratori lontano dall'infrastruttura, esclusivamente nel caso in cui i precedenti accorgimenti non fossero sufficienti sulla base delle evidenze derivanti dai monitoraggi;
5. venga riformulato come segue la lettera a. *aree nucleo*, dell'art. 47 – Definizione e identificazione:
- "a. aree nucleo: aree che presentano i maggiori valori di biodiversità regionale; esse sono costituite dai siti della rete Natura 2000 individuati ai sensi delle direttive 92/43/CEE e ss.mm.ii. e 2009/147/CE e ss.mm.ii. e dalle Aree Naturali Protette ai sensi della Legge 394/91, unitamente ad aree diverse per le quali è documentata la presenza di habitat e/o specie di interesse comunitario e che si trovano in continuità geomorfologica e vegetazionale con Siti di Natura 2000."*;
6. venga riformulato come segue la lettera c. *corridoi ecologici*, dell'art. 47 – Definizione e identificazione:
- "c. corridoi ecologici: ambiti di sufficiente estensione e naturalità, aventi struttura lineare continua, anche diffusa, o discontinua, essenziali per la migrazione, la distribuzione geografica e lo scambio genetico di specie vegetali ed animali, con funzione di protezione ecologica attuata filtrando gli effetti dell'antropizzazione. Sono rappresentati prevalentemente da sistemi agro-vegetazionali o corsi d'acqua aventi sviluppo lineare. All'interno dei corridoi ecologici, così come rappresentati nel PTCP:*
- *è vietata l'alterazione geomorfologica del terreno e l'escavazione di materiali*



- lungo gli argini, in particolare se occupati da vegetazione, nonché la captazione di quantitativi di acqua tali da compromettere l'habitat ripariale e fluviale, fatti salvi gli interventi di difesa idrogeologica,*
- *sono vietati gli interventi che interrompono o deteriorano le funzioni ecosistemiche garantite dai corridoi ecologici.”;*
7. venga riformulato come segue il primo comma della lettera d. aree di connessione naturalistica, dell'art. 47 – Definizione e identificazione:  
*“d. aree di connessione naturalistica: ambiti di sufficiente estensione e naturalità, in continuità con le aree nucleo, essenziali per la migrazione, la distribuzione geografica e lo scambio genetico di specie vegetali e animali, con funzione di protezione ecologica attuata filtrando gli effetti dell'antropizzazione. Sul territorio veronese esse sono rappresentate da:”;*
8. venga riformulato come segue la lettera a, comma 1. dell'art. 48 – attuazione della rete ecologica:  
*“a. recepiscono la rete ecologica individuata nel PTRC e nel PTCP e se necessario procedono ad una ricognizione dettagliata, sulla base di appropriati studi ecologici e naturalistici, per integrare e meglio descrivere gli elementi della rete, individuando altresì gli elementi naturali che possono costituire, a livello comunale, completamento della rete ecologica provinciale.”;*
9. venga riformulato come segue il comma 3. dell'art. 48 – attuazione della rete ecologica:  
*“3. Le nuove attività previste all'interno delle aree della rete ecologica, con l'esclusione dei siti della rete Natura 2000 cui si applicano le disposizioni di cui al DPR 357/97 e ss.mm.ii., sono consentite previa redazione di uno studio particolareggiato che dimostri la loro compatibilità con le caratteristiche salienti dell'area ed indichi i necessari interventi a tutela del sistema della rete.”;*
10. venga riformulato come segue il comma 1. dell'art. 49 – Area nucleo, isola ad elevata naturalità e corridoio ecologico:  
*“1. (P) Fatto salvo il rispetto della procedura di valutazione di incidenza di cui agli artt. 5 e 6 del DPR 357/1997 e ss.mm.ii., nelle more dell'adeguamento dei piani di competenza comunale al PTCP, all'interno delle aree nucleo, delle isole ad elevata naturalità e corridoi ecologici è comunque ammessa.”;*
11. venga riformulato come segue il comma 2. dell'art. 49 – Area nucleo, isola ad elevata naturalità e corridoio ecologico:  
*“2. (P) Fatto salvo il rispetto della procedura di valutazione di incidenza di cui agli artt. 5 e 6 del DPR 357/97 e ss.mm.ii., all'interno delle aree nucleo, delle isole ad elevata naturalità e dei corridoi ecologici, con l'esclusione dei siti della rete Natura 2000, i progetti di nuova costruzione di infrastrutture di interesse pubblico (strade, ferrovie, edifici, impianti, ecc) dovranno prevedere interventi di compensazione ambientale idonea a mantenere costante o migliorare l'indice di equilibrio ecologico esistente, quantificati con metodi analitici.”;*
12. venga riformulato come segue il comma 3. dell'art. 49 – Area nucleo, isola ad elevata naturalità e corridoio ecologico:  
*“3. Fatto salvo il rispetto della procedura di valutazione di incidenza di cui agli artt. 5 e 6 del DPR 357/97 e ss.mm.ii., all'interno delle aree nucleo, delle isole ad elevata naturalità e dei corridoi ecologici, i Comuni in sede di redazione dei piani di competenza comunale.”;*

**VALUTATE** le osservazioni pervenute, relative al Rapporto Ambientale e/o inerenti a questioni ambientali ed il complesso delle informazioni che emergono dalla documentazione prodotta, di seguito se ne riportano i contenuti sintetici, controdeduzione della Provincia di Verona ed il parere di questa Autorità Competente:



COMMISSIONE REGIONALE VAS  
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

n. progr. e normin.	Contenuti sintetici	Parere dell'Autorità Procedente	Parere dell'Autorità Competente
<p>1/39 – Benedini Garned altri</p>	<p>Integrazione relazione Obiettivo strategico acqua bene comune Realizzare l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici il perseguimento e mantenimento di un solido e duraturo equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici di cui si compone un territorio deve essere considerato come una delle precondizioni basilari e imprescindibili (una invariante strutturale) di una efficace pianificazione paesaggistica e territoriale. Le città si rendono impronunciabili il progetto di un'efficace governance degli assetti territoriali dei bacini idrografici e della gestione del ciclo delle acque, basata su una grande strategia multisettoriale.</p> <p>In generale occorre qualificare una strategia che metta in relazione lo sviluppo di una cultura dell'acqua con la cultura della qualità del paesaggio e della sua trasformazione. In Veneto sono stati elaborati storicamente saperi, tecniche, architetture ed estetiche specifiche dell'acqua. I waterscapes storici veneti ci parlano della pazienza, abilità, fantasia nel raccogliere, conservare, distribuire le acque.</p> <p>In quest'ottica l'obiettivo sostanziale da assicurare, con il supporto della puntuale individuazione degli elementi fisici del territorio realizzato dalla nuova Carta idrogeomorfologica della Regione Veneto, è quella di affermare i valori della tutela, valorizzazione e integrazione dei naturali assetti geomorfologici ed idrografici del territorio veneto, che contemporaneamente favoriscano l'equilibrio fra prelievi e disponibilità di risorse idriche, nei nuovi scenari di sviluppo autosostenibile.</p> <p>In rapporto alle specificità dell'assetto idrogeologico, le peculiarità individuate suggeriscono in prima ipotesi l'approfondimento di tre grandi strategie di intervento:</p> <p>a nord la valorizzazione della grande bioregione della montagna veneta e la riqualificazione ecologico-naturalistica di tutti i corsi d'acqua in un sistema di corredi ecologici multifunzionali anche con l'obiettivo di elevare il potenziale per l'agricoltura (oltre a ridurre le colture energivore) al centro, la valorizzazione idraulica e geomorfologica del sistema delle acque e delle insiemi fluvio-carsiche che formano un filo patrimoniale di drenaggio che si estende su tutto il territorio, considerandolo anche come possibile corpo ricettore delle acque reflue urbane depurate che assorbirebbe un flusso idrico costante;</p> <p>a valle e sulla costa la riqualificazione idraulica (ai fini della ricarica delle falde), ecologica (zone umide, vegetazione endemica) e fluviale (percorsi paesaggistici) del complesso e ramificato sistema. Sicuramente uno dei temi dominanti che scaturisce da questa analisi è il trattamento della struttura carsica che costituisce in gran parte l'affermazione dei bacini sotterranei: giova ricordare che gli acquiferi carsici permeabili per fessurazione e/o carsismo sussistono infatti anche altri importanti acquiferi permeabili per porosità.</p> <p>Lo pianificazione paesaggistica può offrire in definitiva un contributo importante per la valorizzazione di queste specificità, analizzando e reinterpretando in chiave progettuale i rapporti che, nel corso della storia, le società locali hanno intrattenuto con i territori abitati e, dunque, con componenti ambientali strategiche come l'acqua e il suolo.</p> <p>Obiettivi specifici Progettare una strategia dell'acqua intersettoriale, integrata e a valenza paesaggistica. Collegare gli obiettivi di raggiungimento di un'alta qualità chimico-fisica e biologica delle risorse idriche, di equilibrio idraulico e geomorfologico dei bacini idrografici e di paesaggio del bilancio idrologico con gli obiettivi di qualità ecologica e paesaggistica dei paesaggi dell'acqua, attraverso una strategia integrata e intersettoriale secondo i dettami della Direttiva europea 2000/60.</p> <p>Azioni e progetti</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• azioni integrate: inserire in programmi, strumenti e progetti settoriali obiettivi finalizzati a tutelare e valorizzare le specificità idrogeomorfologiche ed ecologiche dei diversi ambienti regionali, evidenziando la rilevanza dei specifici caratteri identitari dei paesaggi locali dell'acqua;</li> </ul>	<p>L'osservazione non è accoglibile.</p> <p>L'integrazione della relazione può essere accolta solamente se accompagnata da una coerente modifica anche delle norme e della VAS, che in questo caso non sono proposte.</p> <p>Inoltre la competenza specifica richiamata nell'osservazione non rientra tra quelle assegnate al PTOC, ben definite dall'art. 22 della Legge Regionale 11/04. In ogni caso il PTOC ricomprende per quanto di propria competenza, la valorizzazione e riqualificazione ecologica – naturalistica dei corsi d'acqua attraverso l'individuazione dei corredi ecologici e di tutti gli elementi che contribuiscono alla costituzione della rete ecologica.</p> <p>Parere del valutatore</p> <p>Coerente con la valutazione degli effetti eseguita nel Rapporto Ambientale</p>	<p>Si prende atto del parere del valutatore.</p>





**COMMISSIONE REGIONALE VAS**  
**AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

40 – Milano Stefano	<p>• azioni di coordinamento: organizzare, attraverso l'osservatorio del Paesaggio, una struttura di coordinamento tra i settori coinvolti nella gestione del ciclo dell'acqua (... Assetto del territorio, Lavori Pubblici, Ecologia, Demanio e Patrimonio, Consorzi di Bonifica, ARPAV, etc.) per la costruzione di strategie condivise e la valutazione integrata di progetti e interventi;</p> <p>Rapporto Ambientale / Sintesi: Pag. 20 - 1 Le informazioni ambientali contenute nella relazione ambientale - Riga 4 Sistema delle acque Analizza le portate dei fiumi Adige e Fratta, prestando particolare attenzione alla distribuzione degli scarichi produttivi e degli impianti di depurazione. Descrive la qualità delle acque superficiali e profonde (in realtà nel documento si approfondisce la descrizione della qualità delle acque del Lago di Garda e dei 4 bacini principali, senza parlare di scarichi produttivi e di impianti di depurazione)</p>	<p>L'osservazione è accoglibile. Nel testo c'è solo un accenno finale alla necessità di adeguati scarichi produttivi. Togliere dalla descrizione dell'allegato nella VAS "prestando particolare attenzione ..."</p> <p>Parere del valutatore</p> <p>Coerente con la valutazione degli effetti eseguita nel Rapporto Ambientale</p>	Si prende atto del parere del valutatore.
41 – Milano Stefano	<p>Rapporto Ambientale / Sintesi: Pag. 20 - 1 Le informazioni ambientali contenute nella relazione ambientale - Riga 9 Redazioni e radon illustra e documenta i rischi legati all'elettromagnetismo, al radon, ed all'inquinamento luminoso. (per quanto riguarda l'elettromagnetismo e in particolare le Stazioni Radio Base, è stato preso in considerazione unicamente il Comune di Verona e manca completamente una qualsiasi specifica analisi del territorio della Provincia; l'argomento radon è trattato in forma incompleta, limitandosi a semplici stime e proiezioni, con pochi dati molto approssimativi e ormai da aggiornare, e che hanno portato a conclusioni apparentemente contraddittorie: dalla figura di pag. 19 sembra che in Lessinia vi siano zone da considerare pericolose ma ciò viene ignorato)</p>	<p>L'osservazione non è accoglibile.</p> <p>I dati ARPAV del 2006 riguardo la distribuzione delle Stazioni Radio Base sono presenti per tutta la Provincia, mentre l'indicatore di esposizione è calcolato per il solo Comune e sono disponibili anche per la Provincia nel complesso, ma senza una suddivisione per comune (questi dati complessivi sono poi riportati nella sezione rischi). I dati sul Radon di sono (non solo stime e proiezioni), anche se approssimati attraverso l'infografica; le conclusioni non sono contraddittorie perché viene previsto un monitoraggio delle aree con una concentrazione maggiore, ma comunque inferiore al limite dannoso per la salute. La nota relativa all'inquinamento luminoso è stata trattata tra le correzioni.</p> <p>Parere del valutatore</p> <p>Coerente con la valutazione degli effetti eseguita nel Rapporto Ambientale.</p>	Si prende atto del parere del valutatore.
42 – Milano Stefano	<p>Rapporto Ambientale / Sintesi: Pag. 20 - 1 Le informazioni ambientali contenute nella relazione ambientale - Riga 12 Agricoltura Analizza il comparto dell'agricoltura attraverso i principali dati strutturali (il documento è decisamente scarso nella forma e nel contenuto)</p>	<p>L'osservazione non è accoglibile.</p> <p>L'allegato contiene sia le informazioni generali riguardo agricoltura, allevamento e prodotti tipici e, in aggiunta, anche informazioni riguardo le collaborazioni col comparto alimentare. Ai fini del PTCP è sicuramente adeguato.</p> <p>Parere del valutatore</p> <p>Coerente con la valutazione degli effetti eseguita nel Rapporto Ambientale.</p>	Si prende atto del parere del valutatore.
43 – Milano Stefano	<p>Rapporto Ambientale / Sintesi: Pag. 20 Riga 14 Turismo Analizza le strutture ricettive, gli arrivi e le presenze nel settore turistico. (il documento è decisamente scarso nella forma e nel contenuto).</p>	<p>L'osservazione non è accoglibile.</p> <p>L'allegato è completo e contiene osservazioni sul fenomeno turistico partendo dal livello internazionale, passando poi a quello Veneto e provinciale (quest'ultimo in maniera anche molto specifica).</p> <p>Parere del valutatore</p> <p>Coerente con la valutazione degli effetti eseguita nel Rapporto Ambientale.</p>	Si prende atto del parere del valutatore.
44 – Milano Stefano	<p>Rapporto Ambientale / Sintesi: Pag. 27 25 I rifiuti Un ulteriore problematica connessa alla produzione dei rifiuti è la necessità del loro inevitabile smaltimento; a prescindere dal metodo e dalla tecnologia scelta (inceneritori, termovalorizzatori, discariche, ...) sarà necessario prevedere la realizzazione di impianti di trattamento e smaltimento dei rifiuti capaci di far fronte alle sempre crescenti necessità di smaltimento. (questo documento dovrebbe dare una precisa indicazione sul modo di smaltire rifiuti).</p>	<p>L'osservazione non è accoglibile.</p> <p>Alla sezione "Stato dell'Ambiente" non compete questa indicazione. Si sottolinea per altro che l'articolo 22 della LR 11/2004 prevede che il PTCP si occupi, tra l'altro di indicare "gli obiettivi e gli elementi fondamentali dell'assetto del territorio, i sistemi delle infrastrutture, le attrezzature, gli impianti e gli interventi di interesse pubblico di rilevanza provinciale". Le discariche e gli altri impianti di smaltimento sono da considerare tra gli impianti di interesse pubblico. Il dimensionamento di tali impianti, la scelta localizzativa e l'intera regolamentazione del ciclo dei rifiuti è invece di competenza del Piano provinciale per la gestione dei rifiuti. Pertanto il piano non</p>	Si prende atto del parere del valutatore.



COMMISSIONE REGIONALE VAS  
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

45 – Milano Stefano	<p>Rapporto Ambientale / Sintesi: Pag. 29 2.7 Le Attività Economiche</p> <p>Mercati in continua evoluzione (tra i punti di debolezza della situazione attuale viene indicata anche la continua evoluzione dei mercati, ma non è chiaro il motivo di ciò, anche perché nel testo è spiegato che "La continua evoluzione dei mercati e l'aumento dei costi di produzione costituiscono gli ostacoli principali alla crescita economica della provincia veneta." Ma è anche correlatamente scritto che tra i punti di forza c'è la "Capacità dell'economia veneta di saper sfruttare le proprie caratteristiche e adattarsi ai cambiamenti richiesti dai mercati" e qui si ravvisa una palese contraddizione).</p>	<p>in sede con norme o azioni specifiche su questo tema. Parere del valutatore</p> <p>Coerente con la valutazione degli effetti eseguita nel Rapporto Ambientale. L'osservazione non è accoglibile.</p> <p>Non si ravvisa la palese contraddizione, la crescita economica del Veneto è resa più difficoltosa dalle continue evoluzioni sia delle richieste dei consumatori, che delle tecnologie e offerte dei concorrenti mondiali (che hanno un minor costo del lavoro e possono sfruttare economie di scala per abbattere i costi di produzione, cosa difficile per le nostre PMI). Però le PMI venete hanno dimostrato di saper innovare sul prodotto, puntare sulla qualità, creare mercati di nicchia ed essere agili nella propria organizzazione in modo da creare un prodotto concorrenziale, e questo è un punto di forza. Parere del valutatore</p>	Si prende atto del parere del valutatore.
46 – Milano Stefano	<p>Rapporto Ambientale / Sintesi: Pag. 30 2.7 Le Attività Economiche INDICATORI Aziende certificate EMAS (questo indicatore non è affatto chiaro anche perché finora mai citato nel testo)</p>	<p>Coerente con la valutazione degli effetti eseguita nel Rapporto Ambientale. L'osservazione è accoglibile. Sarà spiegato l'acronimo per esteso EMAS: Eco-Management and Audit Scheme. Parere del valutatore</p>	Si prende atto del parere del valutatore.
47 – Milano Stefano	<p>Rapporto Ambientale / Sintesi: Pag. 33 2.10 I Rischi (il titolo è troppo generico e pertanto non chiaro).</p>	<p>Coerente con la valutazione degli effetti eseguita nel Rapporto Ambientale. L'osservazione non è accoglibile. E' generico per non comprendere tutti i generati rischi che possono influenzare la salute dei cittadini. Parere del valutatore</p>	Si prende atto del parere del valutatore.
48 – Milano Stefano	<p>Rapporto Ambientale / Sintesi: Pag. 33 2.10 I Rischi L'inquinamento acustico, strettamente correlato al traffico veicolare, misurato nelle principali zone urbanizzate presenta tratti di criticità in sostanziale peggioramento. I passi in avanti compiuti dalla tecnologia e dalla evoluzione della normativa di settore vengono notevolmente ridimensionati dal corrispondente incremento del traffico. (tale argomento non è stato approfondito adeguatamente: su quali basi si esprimono queste considerazioni?)</p>	<p>Coerente con la valutazione degli effetti eseguita nel Rapporto Ambientale. L'osservazione non è accoglibile. Il tema dell'inquinamento acustico è stato trattato in maniera adeguata ai fini della valutazione del PTOCP e non necessita di essere ulteriormente approfondito. Parere del valutatore</p>	Si prende atto del parere del valutatore.
49 – Milano Stefano	<p>Rapporto Ambientale / Sintesi: Pag. 33 2.10 I Rischi Per quanto riguarda l'inquinamento elettromagnetico, le principali fonti di emissione vengono costantemente monitorate. Lo studio sull'esposizione della popolazione della provincia di Verona ai campi elettromagnetici mostra che la maggioranza della popolazione (il 95%) è esposta a valori inferiori a 2 V/m e non di sono esposizioni a valori superiori 3 V/m. In particolare metà della popolazione della provincia, corrispondente a circa 410.000 abitanti, è esposta a valori assolutamente modesti pari o inferiori a 0.4 V/m. Sebbene i valori non evidenzino particolari criticità va comunque ricordato che il numero di impianti che producono onde elettromagnetiche è destinato ad aumentare. (Per quanto riguarda l'esposizione a stazioni radio base (SRB) nell'Allegato 9 alla VAS è stato preso in considerazione unicamente il Comune di Verona e manca completamente una qualsiasi specifica analisi del territorio della Provincia)</p>	<p>Coerente con la valutazione degli effetti eseguita nel Rapporto Ambientale. L'osservazione non è accoglibile. I dati ARPAV del 2006 riguardo la distribuzione delle Stazioni Radio Base sono presentati per tutta la Provincia, mentre l'indicatore di esposizione è calcolato per il solo Comune e sono disponibili anche per la Provincia nel complesso, ma senza una suddivisione per comune (questi dati complessivi sono poi riportati nella sezione rischi). Parere del valutatore</p>	Si prende atto del parere del valutatore.
50 – Milano Stefano	<p>Rapporto Ambientale / Sintesi: Pag. 33</p>	<p>L'osservazione non è accoglibile.</p>	Si prende atto del parere del valutatore.

